


Con i Bambini
 Impresa sociale

IL BLOG

Evan, le botte e la necessità della prevenzione precoce

16/09/2020 11:36 CEST | Aggiornato 1 ora fa



MOTORTION VIA GETTY IMAGES

(Questo post è stato scritto da Ornella Esposito, assistente sociale e giornalista, referente comunicazione progetto Legami Nutrienti)

In queste settimane [la notizia agghiacciante](#) della morte per percosse del piccolo Evan sta scuotendo l'Italia intera, come accadde poco più di un anno fa per Giuseppe, [il bambino di Cardito](#), provincia di Napoli, anche lui ammazzato di botte dal compagno della madre.

Due tragedie annunciate che con facilità fanno intuire l'esistenza di una fetta di infanzia gravemente esposta al rischio di maltrattamento e invisibile agli occhi dell'opinione pubblica perché, per fortuna, non colpita da esiti tragici come è stato per Evan e Giuseppe. Ma il maltrattamento più o meno visibile di tanti bambini è in sé agghiacciante? La risposta è sì.

Ritornando alle vicende di Evan e Giuseppe, seppur con le rispettive differenze, balzano all'occhio alcuni aspetti comuni a entrambe che devono spingerci a spunti di riflessione e di azione.

Le madri e la loro "ambiguità". Sapevano e tacevano? Sono complici? Queste le domande a cui la magistratura darà una risposta. Ma provando a mantenere la barra dritta sulla cum-prensione profonda, e non sul giudizio, Letizia e Valentina, le due mamme, sono giovani, con alle spalle precedenti



THD

Azienda medicale certificata
eccellenza tecnologica italiana
al servizio della tua salute

**MASCHERINA CHIRURGICA
MEDICALE CERTIFICATA**

- Alta qualità Made in Italy
- Inodore e priva di contaminanti
- Prodotta in ambiente medicale
- Eccellente filtrazione > 99%
- Ottima respirabilità
- Nasello antiappannamento
- Morbida e comoda con elastici confortevoli, ti dimenticherai quasi di indossarla

SALVAGUARDA LA TUA **SALUTE**
E QUELLA DEI TUOI CARI
RICHIEDI **THD** IN FARMACIA

TENDENZE



Il colpo del Governo al diesel (di G.Colombo)



Pestaggio a Savona: in cinque prendono a calci e pugni un ragazzo di 22 anni. Arrestati



Gavettone a Di Maio durante la campagna per il referendum a San Giorgio a Cremano



Berlusconi: "Fatto così, il taglio dei parlamentari è"

convivenze fallite e **con** accanto nuovi partner evidentemente violenti.

Da quale contesto familiare provengono? **Con** molta probabilità da uno molto disfunzionale, non efficacemente raggiunto dai servizi di tutela infantile. Sono state due bambine maltrattate? Se così fosse, al netto delle loro responsabilità genitoriali, il modello familiare violento potrebbe essere la loro "normalità"? È possibile che la violenza dei loro partner le abbia paralizzate rendendole inabili alla difesa dei loro figli?

La rete familiare esistente ma non sufficientemente tutelante. Sullo sfondo restano le famiglie di origine dei genitori dei due bambini che dalle sommarie ricostruzioni giornalistiche pare non vedano i segni delle violenze: "nostra figlia non ci aveva detto niente", si scherniscono. Se le due mamme si sono isolate, non raccontando alle loro famiglie quanto accadeva, queste, di contro, non si mai sforzate di comprendere i motivi della loro lontananza. Se fossero famiglie disfunzionali, la loro cecità sarebbe coerente **con** tale profilo.

I servizi socio-sanitari-educativi. Evan e Giuseppe sono entrati nelle maglie della rete formale, pare, anch'essa cieca. Ferme restando le responsabilità istituzionali, è possibile domandarsi se quegli operatori sono adeguatamente formati a riconoscere i segnali del maltrattamento e in numero sufficiente secondo la popolazione? Se sono giustamente sostenuti e protetti dalle loro organizzazioni nel delicato compito della tutela infantile o, come sovente accade, abbandonati a se stessi? Se hanno occasioni di condivisione, supervisione e integrazione multiprofessionale?

Tutte domande che convergono verso un'evidenza: sono necessari programmi di prevenzione precoce al maltrattamento che contemplino un set di azioni che vanno dalla costruzione di un modello di intervento integrato tra i servizi, alla formazione e supervisione degli operatori, passando per l'offerta di "luoghi" di aiuto qualificato, anche non tradizionali, per le famiglie vulnerabili come lo può essere *l'home visiting*, intervento innovativo in Italia.

Ed è proprio ciò che intende fare a Napoli il progetto "**Legami Nutrienti**" selezionato da **Con | Bambini** nell'ambito del Fondo contrasto alla **povertà educativa** minorile: intercettare precocemente il disagio, soprattutto dei giovani genitori, e interrompere così la catena intergenerazionale del maltrattamento offrendo ai datori di cura, a forte rischio di **povertà educativa**, un accompagnamento nel loro percorso genitoriale.

Certo, vivremo nel paese delle meraviglie se pensassimo che con questo tipo di progetti si potesse eradicare il fenomeno del maltrattamento infantile, ma ridurlo di molto sicuramente contribuendo a rendere l'Italia un paese civile, se per civiltà si intende, parafrasando Ghandi, il modo in cui una comunità si occupa dei suoi bambini.



solo una riduzione degli spazi di rappresentanza, di democrazia"



Bettini vuole la Fase 2 del Conte 2



Emiliano ti dà una mano (di A. De Angelis)



I nuovi rivoluzionari apparecchi acustici che stanno spopolando in Italia

ISCRIVITI E SEGUI

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. **Per saperne di più**

✉ **Newsletter**

redazione@email.it

Iscriviti ora →



I nuovi rivoluzionari apparecchi acustici che stanno spopolando in Italia

DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati

